

INDICE

<i>Presentazione di Giovanni Canzio, Primo Presidente della Corte di Cassazione ...</i>	XIII
<i>Premessa.....</i>	XVII

Capitolo Primo

LA RESPONSABILITÀ CIVILE DEL MAGISTRATO

(Paola D'Ovidio)

1. Evoluzione normativa e profili costituzionali	2
2. Moniti europei ed esigenze di riforma della legge n. 117 del 1988	13
3. La responsabilità civile dei Magistrati nei documenti internazionali ed in altri paesi europei	24
4. La nuova disciplina della responsabilità civile per i danni cagionati nell'esercizio delle funzioni giudiziarie: profili sostanziali	37
4.1. L'ambito di applicazione (art. 1, l. n. 117 del 1988 e succ. mod.)	45
4.2. L'elemento soggettivo (art. 2, l. n. 117 del 1988 e succ. mod.)	48
4.2.1. Il dolo (art. 2 comma 1, l. n. 117 del 1988 e succ. mod.)	54
4.2.2. La colpa grave per violazione manifesta della legge e del diritto dell'Unione europea (art. 2, commi 3 e 3-bis, l. n. 117 del 1988 e succ. mod.)	58
4.2.3. La colpa grave per travisamento del fatto o delle prove (art. 2, comma 3, l. n. 117 del 1988 e succ. mod.)	68
4.2.4. La colpa grave per l'affermazione di un fatto la cui esistenza è incontrastabilmente esclusa dagli atti del procedimento o per la negazione di un fatto la cui esistenza risulta incontrastabilmente dagli atti del procedimento (art. 2, commi 3, l. n. 117 del 1988 e succ. mod.)	84
4.2.5. La colpa grave per l'emissione di un provvedimento cautelare personale o reale fuori dai casi consentiti dalla legge oppure senza motivazione (art. 2, comma 3, l. n. 117 del 1988 e succ. mod.)	86
4.3. La clausola di salvaguardia (art. 2, comma 2, l. n. 117 del 1988 e succ. mod.)	90
4.4. Il diniego di giustizia (art. 3, l. n. 117 del 1988 e succ. mod.)	104
5. La nuova disciplina della responsabilità civile per i danni cagionati nell'esercizio delle funzioni giudiziarie: profili processuali	109
5.1. Legittimazione passiva e competenza	110

5.2.	La responsabilità diretta dello Stato e la facoltà di intervento del magistrato nel giudizio di responsabilità	115
5.3.	La sussidiarietà dell'azione ed i danni risarcibili	122
5.4.	Il filtro preventivo di ammissibilità e la sua abrogazione	127
5.5.	Le azioni di rivalsa e di regresso (artt. 7, 8 e 13 l. n. 117 del 1988 e succ. mod.)	144
5.6.	I rapporti tra giudizio civile e giudizio disciplinare	155
5.7.	Il regime intertemporale della legge n. 18 del 2015	159
6.	La responsabilità civile dei magistrati amministrativi e contabili	171
7.	Altre ipotesi di responsabilità civile dello Stato connesse ad attività giudiziarie: <i>a)</i> Risarcimento danni per riparazione a favore delle vittime di errori giudiziari. <i>b)</i> Equa riparazione per ingiusta detenzione. <i>c)</i> Danni per irragionevole durata del processo: la Convenzione Europea dei diritti dell'uomo e la c.d. legge Pinto n. 89 del 2001. <i>d)</i> La direttiva 2004/80/CE del Consiglio, del 29 aprile 2004, relativa all'indennizzo delle vittime di reato. <i>e)</i> Danni da inumana detenzione	174

Capitolo Secondo

LA RESPONSABILITÀ DISCIPLINARE

(Mario Fresa, Vito Tenore)

1.	Premessa	194
2.	La responsabilità disciplinare e l'interpretazione abnorme	201
2.1.	Il travisamento dei fatti	222
3.	La responsabilità disciplinare ed i ritardi	226
3.1.	I ritardi nel compimento degli atti relativi all'esercizio delle funzioni .	228
3.2.	Il ritardo non reiterato nell'adempimento delle funzioni e l'inerzia investigativa	246
3.3.	Il ritardo nella scarcerazione, nella iscrizione nel registro degli indagati e nella fissazione delle udienze	249
3.4.	Conclusioni	262
4.	La responsabilità disciplinare ed il riserbo	263
4.1.	I limiti alle pubbliche dichiarazioni o interviste	270
4.2.	Il divieto di sollecitare la pubblicità di notizie attinenti il proprio ufficio e di utilizzazione di canali informativi personali	282
4.3.	L'illecita divulgazione di atti e le violazioni dei doveri di riservatezza	288
4.4.	Profili penali e disciplinari delle esternazioni extrafunzionali	296
4.5.	La rilevanza disciplinare delle esternazioni extrafunzionali dei Magistrati	299
5.	La responsabilità disciplinare e la correttezza	301
5.1.	I comportamenti abitualmente o gravemente scorretti	305
5.2.	Le ingiustificate interferenze in attività giudiziarie	309
5.3.	La consapevole inosservanza dell'obbligo di astensione	313
5.4.	I comportamenti che arrecano ingiusto danno o indebito vantaggio ad una delle parti	319

6.	La responsabilità disciplinare al di fuori delle funzioni	325
6.1.	L'uso della qualità di magistrato al fine di conseguire vantaggi ingiusti per sé o per altri	327
6.2.	L'uso strumentale della qualità per l'esercizio di funzioni costituzionalmente previste	330
6.3.	I prestiti e le agevolazioni da soggetti coinvolti in procedimenti	331
6.4.	Le frequentazioni ed i rapporti di affari non consentiti	334
6.5.	La partecipazione ad associazioni segrete o comunque comportanti vincoli oggettivamente incompatibili con l'esercizio delle funzioni giudiziarie	335
6.6.	L'iscrizione o la partecipazione sistematica e continuativa a partiti politici	337
6.7.	Lo svolgimento di attività incompatibili o pregiudizievoli	341
6.8.	L'assunzione di incarichi extragiudiziari senza la prescritta autorizzazione del Consiglio superiore della Magistratura	344
7.	La responsabilità disciplinare e il processo	346
7.1.	I titolari dell'azione disciplinare	346
7.2.	La comunicazione dei fatti di rilevanza disciplinare	347
7.3.	La fase pre-disciplinare	349
7.4.	L'istruttoria disciplinare	353
7.5.	Il giudizio	362
7.6.	La sospensione dei termini e del procedimento	370
7.7.	I rapporti tra procedimento disciplinare e giudizio civile di danno	373
7.8.	Conclusioni	380
8.	La responsabilità disciplinare dei magistrati amministrativi (fonti, illeciti, sanzioni)	383
8.1.	Il procedimento disciplinare per i magistrati amministrativi	394
8.2.	Rapporti tra azione disciplinare e procedimento penale. La sospensione cautelare del magistrato amministrativo	410
9.	La responsabilità disciplinare dei magistrati contabili: profili generali (fonti, illeciti, sanzioni)	414
9.1.	Il procedimento disciplinare per i magistrati contabili	425
9.2.	Rapporti tra azione disciplinare e procedimento penale. La sospensione cautelare del magistrato contabile	443
10.	La responsabilità disciplinare dei Magistrati militari	449
11.	La responsabilità disciplinare dei giudici di pace, dei Magistrati onorari e dei componenti delle Commissioni tributarie (<i>rinvio</i>)	456

Capitolo Terzo

LA RESPONSABILITÀ PENALE DEL MAGISTRATO

(Daniela Rita Tornesi)

1.	Il reato di corruzione in atti giudiziari. I riflessi delle novità apportate dalla legge 6 novembre 2012 n. 190 e dalla legge 27 maggio 2015 n. 69 sull'art. 319-ter c.p.	461
1.1.	La disciplina normativa della c.d. "corruzione giudiziaria" contenuta nell'art. 319 c.p. nel testo anteriore all'entrata in vigore della legge 26 aprile 1990 n. 86	469

1.2.	L'art. 319-ter c.p. e gli aspetti problematici del suo coordinamento con l'art. 321 c.p. nella versione anteriore alla legge 7 febbraio 1992 n. 181	470
1.3.	La natura giuridica dei reati di cui agli artt. 319-ter e 321 c.p. alla luce delle modifiche normative apportate dall'art. 2 della legge 7 febbraio 1992 n. 181	474
1.4.	Le peculiarità dell'art. 319-ter c.p. rispetto alle fattispecie corruttive previste dagli artt. 318 e 319 c.p.	480
1.4.1.	L'identificazione della categoria soggettiva dell'" <i>intraneus</i> " del reato di cui all'art. 319-ter c.p. e la nozione di "atti giudiziari"	480
1.4.2.	La nozione allargata di "parte" e di "processo" contenuta nell'art. 319-ter c.p.	487
1.4.3.	Le procedure concorsuali quali <i>species</i> del "processo civile" .	490
1.4.4.	Il procedimento inerente alle misure di prevenzione e antimafia, personali e patrimoniali, quale <i>species</i> del processo penale	495
1.4.5.	Il processo tributario quale <i>species</i> del processo amministrativo	499
1.4.6.	L'assimilazione dell'arbitrato rituale al "processo civile"	502
1.4.7.	Le peculiarità del c.d. arbitrato endoprocessuale o forense ...	505
1.4.8.	Le problematiche relative al settore della giurisdizione volontaria	507
1.5.	Le modalità di realizzazione della condotta con riguardo alle ipotesi della c.d. corruzione impropria (art. 318 c.p.) e della c.d. corruzione propria (art. 319 c.p.)	509
1.5.1.	La rilevanza dell'accordo corruttivo nelle decisioni collegiali .	515
1.5.2.	La segretezza delle deliberazioni collegiali	516
1.6.	La casistica giurisprudenziale delle ipotesi tradizionali di corruzione propria antecedente	521
1.6.1.	L'accettazione di promessa e/o il ricevimento di utilità da parte del Magistrato monocratico per il compimento di un provvedimento giurisdizionale contrario ai doveri di ufficio ..	521
1.6.2.	L'accettazione della promessa e/o il ricevimento di denaro o di altre utilità da parte del Magistrato per il compimento di un provvedimento giurisdizionale collegiale	523
1.6.3.	La sentenza collegiale di secondo grado, frutto di accordo corruttivo con il Magistrato componente del collegio, relatore della causa nel giudizio riassunto ai sensi dell'art. 392 c.p.c. a seguito di annullamento con rinvio da parte della Corte di cassazione: il caso I.M.I.-S.I.R.	524
1.6.4.	La sentenza collegiale, a seguito di impugnazione del lodo arbitrale, frutto di accordo corruttivo con il consigliere relatore scritta in collaborazione di terzi: il c.d. caso Lodo Mondadori .	528
1.6.5.	La corruzione per atto giurisdizionale conforme ai doveri di ufficio	530
1.7.	La corruzione in atti giudiziari nella forma susseguente	531
1.7.1.	L'asservimento della funzione giudiziaria ovvero l'iscrizione a "libro paga" del Magistrato	536
1.8.	Il momento consumativo	539

1.9.	Le circostanze aggravanti	542
2.	I reati di concussione e di induzione indebita a dare o promettere utilità ..	543
2.1.	L'evento dei reati di concussione e di induzione indebita	547
2.2.	Il dolo	547
2.3.	I riflessi della legge 27 maggio 2015 n. 69 sulla disciplina dei reati di cui agli artt. 317 c.p. e 319- <i>quater</i> c.p.	547
2.3.	La casistica giurisprudenziale	549
2.4.	La riqualificazione dei fatti nella corruzione in atti giudiziari	551
3.	Il traffico di influenze illecite	552
3.1.	Gli elementi della fattispecie	553
3.2.	Il dolo	555
3.3.	Le aggravanti	555
4.	L'abuso d'ufficio. L'evoluzione normativa dell'art. 323 c.p. e la dibattuta questione dell'applicabilità della norma ai Magistrati	556
4.1.	Le peculiarità dell'abuso d'ufficio "giurisdizionale"	561
4.2.	La violazione del principio di imparzialità previsto dall'art. 111, comma 2, Cost.	561
4.3.	Lo sviamento di potere da parte del giudice e la rilevanza della violazione delle norme processuali ai fini dell'integrazione dell'art. 323 c.p.	563
4.4.	La violazione del dovere di astensione	565
4.5.	Il requisito della doppia ingiustizia	566
4.6.	L'evento del danno ingiusto e dell'ingiusto vantaggio patrimoniale ..	567
4.7.	Il dolo	568
4.8.	Il rapporto con altri reati	570
4.8.1.	In particolare, il rapporto con il reato di falso in atto pubblico	570
4.8.2.	Il reato di falso ideologico commesso dal Magistrato. Cenni ..	572
4.8.3.	Il dolo	575
5.	I reati di rifiuto e di omissione di atto d'ufficio. L'art. 328 c.p. e l'inerzia del Magistrato nello svolgimento dell'attività giudiziaria	575
5.1.	Dalla "lesa maestà" alla "denegata giustizia"	577
5.2.	La previsione del reato proprio del Magistrato nell'art. 328, comma 2, c.p., nella versione originaria del codice penale del 1930	581
5.3.	Le modifiche normative apportate all'art. 328, comma 2, c.p. dalla legge 13 aprile 1988 n. 117	585
5.4.	Le esigenze di riforma dell'art. 328 c.p.	588
5.5.	Le innovazioni apportate all'art. 328 c.p. dalla legge 26 aprile 1990 n. 86	590
5.6.	L'art. 328, comma 1, c.p.	592
5.6.1.	Le ragioni di giustizia	592
5.6.2.	Sul concetto di rifiuto di un atto indifferibile	595
5.6.3.	Sulla nozione di condotta indebita	597
5.6.4.	L'art. 328, comma 1, c.p. come reato di pericolo concreto	599
5.6.5.	Il dolo	599
5.6.6.	Il momento consumativo	600
5.7.	L'art. 328, comma 2, c.p.	601
5.7.1.	Il dolo	603
5.7.2.	Il momento consumativo	603

5.8.	L'inerzia del Magistrato e i rapporti con la legge sulla responsabilità civile	603
5.9.	Gli aspetti problematici della sussumibilità delle condotte doverose omissive dei Magistrati nell'art. 328 c.p. La casistica giurisprudenziale	605
5.9.1.	L'inazione del pubblico ministero: rimedi processuali e rilevanza penale della condotta ai sensi dell'art. 328 c.p.	606
5.9.2.	Il rifiuto del giudice di svolgere l'attività delegata di apposizione dei sigilli, ai sensi del previgente art. 84 l.f.	618
5.9.3.	Il rifiuto, da parte del Magistrato, del rilascio di copia degli atti processuali necessari ai fini della impugnazione di provvedimenti giurisdizionali	619
5.9.4.	L'omessa evasione dell'istanza di restituzione di titoli esecutivi relativi a procedure presentate dal procuratore del creditore esecutante	620
5.9.5.	Il rifiuto da parte del giudice di svolgere l'attività di udienza .	620
5.9.6.	La rilevanza penale della condotta del Magistrato giudicante nel caso di rifiuto, omesso e/o ritardato deposito dei provvedimenti giurisdizionali	621
5.10.	Rapporti con l'art. 340 c.p.	636
6.	Il reato di peculato. I riflessi delle modifiche apportate dalla legge 6 novembre 2012 n. 190 e dalla legge 27 maggio 2015 n. 69	637
6.1.	L'interesse giuridico tutelato	639
6.2.	I presupposti della condotta dell'art. 314, comma 1, c.p.	640
6.3.	I rapporti fra l'appropriazione e la distrazione	641
6.4.	Il momento consumativo	644
6.5.	Il dolo	645
6.6.	Il peculato d'uso	646
6.6.1.	La condotta	647
6.7.	La casistica giurisprudenziale	650
6.7.1.	L'appropriazione delle somme di denaro versate dagli aggiudicatari nelle procedure delle esecuzioni immobiliari	650
6.7.2.	Il possesso mediato del curatore e del giudice delegato nelle procedure fallimentari	651
6.8.	Il concorso del giudice delegato nella condotta distrattiva post-fallimentare di cui agli artt. 216 e 223 l.f.	657
7.	Il peculato mediante profitto dell'errore altrui. Cenni	658

Capitolo Quarto

LA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVO-CONTABILE DEL MAGISTRATO

(Vito Tenore)

1.	La responsabilità amministrativo-contabile del Magistrato in generale e i rapporti con l'azione civile per danni dopo la legge n. 18 del 2015. Obblighi di rivalsa e responsabilità amministrativo-contabile da mancata rivalsa	659
----	---	-----

2.	Ambito di giurisdizione della Corte dei conti: le tipologie di danno vagliabili	665
3.	Elementi strutturali dell'illecito amministrativo-contabile del Magistrato ...	678

APPENDICE NORMATIVA

1.	Legge 13 aprile 1988 n. 117. — Risarcimento dei danni cagionati nell'esercizio delle funzioni giudiziarie e responsabilità civile dei Magistrati (Responsabilità civile dei Magistrati — Legge Vassalli).	699
2.	Legge 14 gennaio 1994 n. 20. — Disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti.	708
3.	Decreto legislativo 23 febbraio 2006 n. 109. — Disciplina degli illeciti disciplinari dei Magistrati, delle relative sanzioni e della procedura per la loro applicabilità, nonché modifica della disciplina in tema di incompatibilità, dispensa dal servizio e trasferimento di ufficio dei Magistrati, a norma dell'articolo 1, comma 1, lettera f), della legge 25 luglio 2005 n. 150.	715
	<i>Indice analitico</i>	735